

alle carte motivazionali e, ove esistente, alla cartografia motivazionale del PRG con particolare riferimento a:

- 1) indicazione dei vincoli di diverso tipo esistenti;
 - 2) indicazione delle principali caratteristiche geografiche, fisiche, demografiche ed evolutive dei vari agglomerati (es. posizionamento, esposizione, altitudine, popolazione,...).
- b) Descrizione delle scelte, delle loro motivazioni e delle modalità di attuazione in ordine a:
- 1) descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte e relativa motivazione;
 - 2) confronto tra le scelte della normativa di attuazione e gli indirizzi previsti dal PTP ed in particolare dagli artt. 36 e 37;
 - 3) confronto tra le scelte della normativa di attuazione e le norme del PRG, anche per determinare la coerenza o l'ipotesi di variante al piano stesso;
 - 4) confronto tra le scelte della normativa di attuazione e le disposizioni della LR 11/98.
- c) Descrizione delle modificazioni qualitative e quantitative sull'ambiente e misure adottate per migliorare eventuali effetti negativi.

5) Norme tecniche. Le norme tecniche sono un documento prescrittivo che fornisce determinazioni in merito al tipo e alla dimensione degli interventi ammessi per i singoli edifici o per gruppi di edifici (ad esempio: quelli appartenenti ad una stessa categoria di classificazione), nonché alle interrelazioni funzionali tra gli edifici medesimi e le aree libere private e pubbliche e alle loro sistemazioni; esse forniscono disposizioni da osservare per la progettazione ed esecuzione degli interventi ammessi, al fine di garantire la valorizzazione dei valori storici, artistici ed ambientali delle zone di riferimento. Esse possono articolarsi anche mediante apposite schede di intervento relativi ai singoli edifici, in particolare per gli edifici classificati monumento, documento o di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale e in norme da applicarsi in via generale ad ogni tipo di intervento. Possono individuare unità minime di intervento e modalità attuative delle prescrizioni del PRG o integrative alle disposizioni stesse sulla base degli interventi ammissibili con tale strumento, come specificato al Capitolo I.

CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione 28 luglio 1999, n. 792/XI.

Approvazione di ulteriori disposizioni attuative della Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta) previste in particolare, dall'art. 39 (Disposizioni comuni - Fasce di rispetto).

rattachent aux cartes de motivation et éventuellement à la cartographie de motivation du PRG, et notamment :

- 1) Indication des différents types de servitudes existants ;
 - 2) Indication des principales caractéristiques géographiques, physiques, démographiques et évolutives des différents agglomérations (par ex. : localisation, exposition, altitude, population, etc.).
- b) Description des choix, de leurs motivations et des modalités d'application soit :
- 1) La description qualitative et quantitative des choix ainsi que leur motivation ;
 - 2) La comparaison entre les choix des dispositions d'application et les orientations prévues par le PTP et notamment ses articles 36 et 37 ;
 - 3) La comparaison entre les choix définis par les dispositions d'application et les dispositions du PRG, en vue également de l'évaluation de la cohérence avec ledit plan ou des modifications devant y être apportées ;
 - 4) La comparaison entre les choix des dispositions d'application et les dispositions de la LR n° 11/1998.
- c) Description des modifications qualitatives et quantitatives sur l'environnement et mesures prises pour contrer les éventuels effets négatifs.

5. Dispositions techniques. Les dispositions techniques constituent un document de prescription qui précisent le type et la dimension des interventions éligibles pour les édifices isolés ou les groupements d'édifices (par exemple : les interventions appartenant à une même catégorie de classement), ainsi que les interdépendances fonctionnelles entre ces mêmes bâtiments, les espaces libres privés et publics et leurs aménagements. Elles contiennent également les mesures à observer lors de la conception et de l'exécution des interventions retenues, afin de garantir la valorisation des zones de références sous leur aspect historique, artistique et environnemental. Elles peuvent se traduire par des fiches d'interventions afférentes à chaque bâtiment, et notamment aux édifices classés monument, document ou document de valeur historique, culturelle, architecturale et environnementale, ainsi que par des dispositions généralement applicables à tout type d'interventions. Elles peuvent également identifier des unités minimales d'interventions et des modalités d'application des prescriptions du PRG, ou d'intégration de ces mêmes dispositions, sur la base des interventions éligibles au moyen de cet instrument, ainsi qu'il a été précisé au chapitre I^{er}.

CONSEIL RÉGIONAL

Délibération n° 792/XI du 28 juillet 1999,

portant approbation des dispositions d'application de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste) prévues par l'article 39 de ladite loi (Dispositions communes - Zones de protection).

Omissis

IL CONSIGLIO REGIONALE

Omissis

delibera

di fissare, secondo quanto indicato nell'allegato B che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le distanze minime delle fasce di rispetto di cui al Titolo V, Capo II della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 - «Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta».

Omissis

LE CONSEIL RÉGIONAL

Omissis

délibère

Les distances minimales des zones de protection visées au titre V du chapitre II de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste) sont fixées au sens de l'annexe B de la présente délibération, dont elle fait partie intégrante et substantielle.

ALLEGATO B

DISPOSIZIONI COMUNI

(art. 39)

(delibera Consiglio regionale
n. 792/XI del 28 luglio 1999)

SOMMARIO

CAPITOLO I. FASCE DI TUTELA, RISPETTO E PROTEZIONE DELLE CAPTAZIONI E DELLE OPERE DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER CONSUMO UMANO (ART. 42 L.R. 11/1998)

PARAGRAFO A. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

CAPITOLO II. NORME TECNICHE PER LA TUTELA PREVENTIVA E PER IL RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO.

PARAGRAFO A. CAMPO DI APPLICAZIONE

PARAGRAFO B. ADEMPIMENTI DEI COMUNI

PARAGRAFO C. DELIMITAZIONE PROVVISORIA E DEFINITIVA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI ESISTENTI

PARAGRAFO D. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA PER LE NUOVE CAPTAZIONI

PARAGRAFO E. REVISIONE PERIODICA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

PARAGRAFO F. CAPTAZIONI PREESISTENTI: CASI PARTICOLARI

PARAGRAFO G. CARTOGRAFIA E SEGNALAZIONE DEI LIMITI DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

PARAGRAFO H. RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

ANNEXE B

DISPOSITIONS COMMUNES

(article 39)

(Délibération du Conseil régional
n° 792/XI du 28 juillet 1999)

TABLE DES MATIÈRES

CHAPITRE I^{ER}. PÉRIMÈTRES DE PROTECTION DES POINTS D'EAU ET DES BASSINS DE STOCKAGE DE L'EAU DESTINÉE À LA CONSOMMATION HUMAINE (ART. 42 DE LA LR N° 11/1998)

PARAGRAPHE A. DISPOSITIONS TRANSITOIRES

CHAPITRE II. RÈGLES TECHNIQUES POUR LA SAUVEGARDE ET LE RÉTABLISSEMENT DE LA QUALITÉ DE L'EAU DESTINÉE À LA CONSOMMATION HUMAINE

PARAGRAPHE A. CHAMP D'APPLICATION

PARAGRAPHE B. DÉMARCHES DU RESSORT DES COMMUNES

PARAGRAPHE C. DÉLIMITATION PROVISOIRE ET DÉFINITIVE DES PÉRIMÈTRES DE PROTECTION DES POINTS D'EAU EXISTANTS

PARAGRAPHE D. DÉTERMINATION DES PÉRIMÈTRES DE PROTECTION DES NOUVEAUX POINTS D'EAU

PARAGRAPHE E. RÉVISION PÉRIODIQUE DES PÉRIMÈTRES DE PROTECTION

PARAGRAPHE F. POINTS D'EAU EXISTANTS – CAS PARTICULIERS

PARAGRAPHE G. CARTOGRAPHIE ET SIGNALISATION DES PÉRIMÈTRES DE PROTECTION

PARAGRAPHE H. REPRÉSENTATIONS GRAPHIQUES

CAPITOLO I
FASCE DI TUTELA, RISPETTO E PROTEZIONE
DELLE CAPTAZIONI E DELLE OPERE
DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER CONSUMO
UMANO (ART. 42 L.R. 11/1998)

PARAGRAFO A. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Il PRG evidenzia sulla Carta degli elementi, degli usi, e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica, le delimitazioni delle aree di salvaguardia dei pozzi e delle sorgenti (zona di protezione, zona di rispetto, zona di tutela assoluta) già perimetrata e per le quali esiste un parere positivo da parte delle competenti strutture regionali.

2. Il PRG, in assenza di specifiche indagini condotte in base alle norme tecniche da emanarsi da parte della Giunta regionale, considera tutte le sorgenti e pozzi destinati a uso idropotabile, esclusi quelli di servizio a singoli privati, individuando le aree di salvaguardia sulla Carta degli elementi, degli usi, e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica sulla base dei seguenti criteri geometrici.

a) Sorgenti :

- 1) per la zona di protezione il bacino imbrifero afferente la sorgente;
- 2) per la zona di rispetto, un semicerchio di almeno 200 metri di raggio a monte e a fianco dell'emergenza della sorgente, adattato in relazione alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa e segnalando nella relazione la presenza di eventuali centri di rischio per la risorsa;
- 3) per la zona di tutela assoluta un cerchio di almeno 10 metri di raggio dall'emergenza della sorgente.

b) Pozzi :

- 1) per la zona di protezione; la presumibile area di ricarica delle falde estesa per almeno 2000 metri di raggio.
- 2) per la zona di rispetto, un cerchio di almeno 200 metri di raggio, adeguatamente adattato in relazione alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa e segnalando nella relazione la presenza di eventuali centri di rischio per la risorsa; l'adattamento potrà essere oggetto di concertazione tra Comune, tecnici incaricati e struttura regionale competente;
- 3) per la zona di tutela assoluta un cerchio di almeno 10 metri di raggio dalla testa del pozzo.

3. Norme d'uso nelle zone di salvaguardia. Dovranno essere rispettate in generale le indicazioni del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236 - Attuazione della direttiva CEE numero 80/778 concernente la qualità delle acque destinate

CHAPITRE I^E
PÉRIMÈTRES DE PROTECTION DES POINTS
D'EAU ET DES BASSINS DE STOCKAGE DE L'EAU
DESTINÉE À LA CONSOMMATION HUMAINE
(ART. 42 DE LA LR N° 11/1998).

PARAGRAPHE A. DISPOSITIONS TRANSITOIRES

1. Le PRG met en évidence – sur la carte des éléments, des usages et des équipements revêtant un intérêt particulier du point de vue de l'urbanisme – les périmètres de protection des puits et des sources (périmètres de protection éloignée, de protection rapprochée et de protection immédiate) déjà délimités et au sujet desquels les structures régionales compétentes ont déjà formulé un avis favorable.

2. Le PRG, à défaut d'enquêtes spécifiques menées sur la base des dispositions techniques fixées par le Gouvernement régional, prend en compte toutes les sources et les puits d'eau potable, exception faite de ceux qui desservent des particuliers ; il met en évidence – sur la carte des éléments, des usages et des équipements revêtant un intérêt particulier du point de vue de l'urbanisme – les périmètres de protection délimités sur la base des critères géométriques suivants :

a) Sources :

- 1) Périmètre de protection éloignée : le périmètre d'alimentation de la source ;
- 2) Périmètre de protection rapprochée : un demi-cercle d'au moins 200 m de rayon en amont et sur les côtés de l'émergence, opportunément agrandi en fonction de la vulnérabilité du site et des risques auxquels est exposée la ressource ; le rapport y afférent doit mentionner les éventuels éléments susceptibles de nuire à la qualité de l'eau ;
- 3) Périmètre de protection immédiate : un cercle d'au moins 10 mètres de rayon depuis l'émergence ;

b) Puits :

- 1) Périmètre de protection éloignée : le périmètre présumé d'alimentation des nappes, avec un rayon d'au moins 2 000 mètres ;
- 2) Périmètre de protection rapprochée : un cercle d'au moins 200 m de rayon, opportunément agrandi en fonction de la vulnérabilité du site et des risques auxquels est exposée la ressource ; le rapport y afférent doit mentionner les éventuels éléments susceptibles de nuire à la qualité de l'eau ; l'agrandissement du périmètre en cause peut être décidé de concert par la Commune, les techniciens et la structure régionale compétents ;
- 3) Périmètre de protection immédiate : un cercle d'au moins 10 mètres de rayon depuis l'ouverture du puits.

3. Quant à la destination des terrains à l'intérieur des périmètres de protection, il est fait application, en règle générale, des indications du DPR n° 236 du 24 mai 1988 (Application de la directive CEE 80/778 sur la qualité des

al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183 -, in particolare:

- a) nella zona di protezione i PRG dovranno valutare attentamente e studiare sotto l'aspetto idrogeologico le destinazioni d'uso in atto e previste che comportino la realizzazione e l'ampliamento di insediamenti civili, produttivi, turistici, agroforestali e zootecnici e opere infrastrutturali che comportino un potenziale rischio per le risorse.
- b) nella zona di rispetto sarà vietata l'edificazione di stalle e in genere la realizzazione di allevamenti di bestiame. Sarà fatto divieto inoltre di realizzare in esse interventi di tipo industriale, artigianale o di servizio (p.e. cimiteri) che comportino lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti, reflui, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive. La nuova edificazione di infrastrutture ed edifici sarà consentita solo se compatibile con la sicurezza della risorsa idrica e comunque a seguito di specifico studio che attesti tale compatibilità e dia indicazioni delle cautele e degli accorgimenti da adottare per minimizzare il rischio di incidentali inquinamenti.
- c) nelle zone di tutela assoluta è vietato ogni tipo di intervento che non sia teso alla tutela della risorsa.

4. Nelle zone di rispetto e di protezione il PRG stabilisce specifiche disposizioni per le abitazioni esistenti e le attività in atto indicando le cautele e gli accorgimenti da adottare per minimizzare il rischio di incidentali inquinamenti.

CAPITOLO II NORME TECNICHE PER LA TUTELA PREVENTIVA E PER IL RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO.

PARAGRAFO A. CAMPO DI APPLICAZIONE

1. La presente normativa si applica alle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 2 del D.P.R. 236/88, erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse.

2. Per gli approvvigionamenti diversi da quelli di cui al precedente comma 1, le competenti autorità impartiscono, caso per caso, le prescrizioni necessarie per la conservazione, la tutela e il controllo delle caratteristiche qualitative delle acque, tenuto conto che, ove possibile, deve essere previsto l'allacciamento al pubblico acquedotto.

eaux destinées à la consommation humaine, aux termes de l'art. 15 de la loi n° 183 du 16 avril 1987) qui prévoit notamment ce qui suit :

- a) Périmètres de protection éloignée : le PRG doit être établi sur la base d'une évaluation attentive et d'une étude approfondie des aspects hydrogéologiques des destinations, existantes et prévues, qui comportent la réalisation et l'agrandissement, d'une part, d'installations civiles, productrices, touristiques, agricoles, forestières et zootecniques et, d'autre part, d'infrastructures susceptibles de nuire à la qualité des eaux ;
- b) Périmètres de protection rapprochée : il est interdit d'y construire des étables et, en règle générale, d'y aménager des élevages. Il en est de même des installations du type industriel, artisanal ou des équipements de service (cimetières, etc.) qui comportent le stockage et le traitement de tous déchets, effluents, substances chimiques dangereuses et substances radioactives. La construction d'infrastructures et d'édifices tout à fait nouveaux est uniquement autorisée si elle est compatible avec la sauvegarde de la salubrité des ressources hydriques et, en tout état de cause, sur la base d'une étude spécifique attestant ladite compatibilité et précisant les précautions et les mesures qui devront être adoptées en vue de la réduction au minimum du risque de pollution accidentelle ;
- c) Périmètres de protection immédiate : il est interdit d'y réaliser toute action ne visant pas la protection des ressources hydriques.

4. Le PRG présente des dispositions spéciales concernant les habitations et les activités existant à l'intérieur des périmètres de protection éloignée et rapprochée et indique les précautions et les mesures qui devront être adoptées en vue de la réduction au minimum du risque de pollution accidentelle.

CHAPITRE II RÈGLES TECHNIQUES POUR LA SAUVEGARDE ET LE RÉTABLISSEMENT DE LA QUALITÉ DE L'EAU DESTINÉE À LA CONSOMMATION HUMAINE.

PARAGRAPHE A. CHAMP D'APPLICATION.

1. Les présentes dispositions sont appliquées aux périmètres de protection des points de prélèvement d'eau destinée à la consommation humaine au sens de la lettre a) du premier alinéa de l'article 2 du DPR n° 236/1988 et distribuée aux tiers par des réseaux d'adduction revêtant un intérêt public.

2. Pour ce qui est des dessertes autres que celles visées au premier alinéa du présent paragraphe, les autorités compétentes fixent, cas par cas, les prescriptions pour la conservation, la sauvegarde et le contrôle des caractéristiques qualitatives des eaux, compte tenu du fait que chaque fois que cela s'avère possible la desserte par le réseau d'adduction public doit être assurée.

PARAGRAFO B. ADEMPIMENTI DEI COMUNI

1. I PRG provvedono alla definizione di eventuali norme integrative in merito a :

- a) la disciplina delle attività e delle destinazioni d'uso del suolo ammissibili nelle aree di salvaguardia e nelle zone di riserva;
- b) la verifica dell'efficacia o la revisione delle aree di salvaguardia;
- c) l'individuazione di altri centri di pericolo ad integrazione di quelli previsti dall'art. 6 del D.P.R. 236/88;
- d) la dichiarazione di dismissione delle captazioni e decadenza dei relativi vincoli;
- e) la definizione degli adempimenti del concessionario della risorsa idrica e/o degli altri soggetti competenti ai fini dell'individuazione e della corretta gestione delle aree di salvaguardia;
- f) la disciplina ed il coordinamento della realizzazione e gestione dei punti di monitoraggio della protezione dinamica.
- g) la notifica ai proprietari dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia dei provvedimenti di individuazione con i relativi vincoli.

2. Le regioni, nell'ambito dell'attività di pianificazione, individuano le zone di riserva, e adottano misure per la loro tutela.

PARAGRAFO C. DELIMITAZIONE PROVVISORIA E DEFINITIVA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE CAPTAZIONI ESISTENTI

1. Contestualmente all'adeguamento del PRG al PTP i Comuni dovranno presentare alla Regione la proposta di perimetrazione definitiva delle aree di salvaguardia, sulla base dei criteri da emanarsi da parte della Giunta regionale; tale perimetrazione sarà basata su specifici studi idrogeologici; in assenza dei criteri la perimetrazione sarà effettuata sulla base delle disposizioni transitorie di cui al Paragrafo A del Capitolo I. Sono fatte salve le perimetrazioni già effettuate, non in contrasto con i criteri su citati.

2. In attesa della delimitazione definitiva a norma del precedente punto, resta in vigore la delimitazione provvisoria formulata in base al criterio geometrico di cui al paragrafo A del Capitolo I.

3. La proposta di delimitazione definitiva, di cui al precedente punto 1., non è richiesta per le captazioni preesistenti per le quali, per vetustà, situazione di incompatibilità territoriale o altro ne sia programmato l'abbandono. In tal

PARAGRAPHE B. DÉMARCHES DU RESSORT DES COMMUNES.

1. Les PRG des communes peuvent comporter des dispositions complémentaires concernant :

- a) La réglementation des activités et des destinations admissibles à l'intérieur des périmètres de protection et des zones réservées à l'exploitation future des ressources en eau ;
- b) La vérification de l'efficacité des périmètres de protection ou leur modification ;
- c) L'identification d'éléments de danger autres que ceux énoncés par l'article 6 du DPR n° 236/1988 ;
- d) La déclaration de désaffectation des points d'eau et l'extinction des servitudes y afférentes ;
- e) La définition des tâches des concessionnaires des ressources hydriques et/ou des autres personnes compétentes à l'effet de la délimitation et de la gestion correcte des périmètres de protection ;
- f) La réglementation et la coordination de la réalisation et de la gestion des dispositifs de surveillance des mouvements de terrains ;
- g) La notification aux propriétaires des terrains compris dans les périmètres de protection des actes portant délimitation desdits périmètres et établissement des servitudes y afférentes.

2. Dans le cadre de leur activité de planification, les Régions délimitent les zones réservées à l'exploitation future des ressources en eau et définissent les mesures de sauvegarde y afférentes.

PARAGRAPHE C. DÉLIMITATION PROVISOIRE ET DÉFINITIVE DES PÉRIMÈTRES DE PROTECTION DES POINTS D'EAU EXISTANTS.

1. Lors de l'adaptation de leur PRG au PTP, les Communes doivent présenter à la Région une proposition de délimitation des périmètres de protection définitifs, d'après les critères qui seront décidés par le Gouvernement régional. Lesdits périmètres sont établis sur la base d'études hydrogéologiques spécifiques. Au cas où les critères susmentionnés n'auraient pas été décidés, la délimitation est effectuée aux termes des dispositions transitoires visées au paragraphe A du chapitre I^{er} du présent texte. Les périmètres déjà délimités qui ne sont pas en contraste avec les critères susénoncés demeurent valables.

2. Dans l'attente de la délimitation des périmètres définitifs au sens du point précédent, demeurent valables les périmètres provisoires délimités d'après les critères géométriques visés au paragraphe A du chapitre I^{er} du présent texte.

3. La proposition de délimitation du périmètre définitif visée au point 1 du présent paragraphe n'est pas nécessaire en cas de points d'eau devant être abandonnés pour raison de vétusté des installations, d'incompatibilité territoriale ou autres. En l'occurrence, le concessionnaire concerné pré-

caso, il concessionario presenta alla Regione, entro un anno dall'adeguamento del PRG al PTP, un piano di dismissione delle captazioni. L'effettiva dismissione dovrà avvenire, salvo casi di forza maggiore, entro i successivi cinque anni.

PARAGRAFO D. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI SALVAGUARDIA PER LE NUOVE CAPTAZIONI

1. Si intendono nuove captazioni quelle che entreranno in esercizio a partire dalla data di adeguamento del PRG al PTP.

2. L'individuazione delle aree di salvaguardia dovrà avvenire in fase di progettazione preliminare dell'intervento di captazione e, per quanto possibile, definita al momento del provvedimento di concessione delle acque a norma del T.U. n. 1775/33 e successive modificazioni e integrazioni.

3. La proposta di perimetrazione delle aree di salvaguardia dovrà essere formulata a cura dei Comuni sulla base delle presenti norme e dei criteri di cui al paragrafo C del Capitolo II.

PARAGRAFO E. REVISIONE PERIODICA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

1. Le limitazioni disposte per le aree di salvaguardia sono sottoposte a revisione quando insorgano fattori nuovi o cause che determinano variazioni rispetto alle condizioni che hanno consentito la delimitazione in atto, con particolare riferimento a variazioni permanenti delle portate estratte o a differenti destinazioni di uso del suolo, o in presenza di più recenti acquisizioni tecniche e scientifiche o in seguito a episodi di inquinamento che evidenzino l'insufficienza delle aree previste.

2. Nei casi di cui al precedente comma si dovrà tener conto della destinazione assegnata dal PRG ai territori interessati o interessabili dalle nuove aree di salvaguardia e dell'eventuale presenza su dette aree di centri di pericolo.

3. Con la dismissione della captazione cessano dal loro effetto le limitazioni disposte per le aree di salvaguardia. Le captazioni dismesse devono essere messe in sicurezza secondo le disposizioni vigenti, salvo diversa destinazione.

4. Le aree di salvaguardia rimangono in vigore nel caso di disattivazione temporanea delle captazioni.

PARAGRAFO F. CAPTAZIONI PREESISTENTI: CASI PARTICOLARI

1. Nel caso di captazioni esistenti ubicate in aree già interessate da trasformazioni territoriali incompatibili con le aree di salvaguardia, e più specificatamente le zone di protezione, di rispetto, e di tutela assoluta i gestori dovranno valutare l'opportunità dell'abbandono di dette captazioni, tenendo conto, anche, delle misure

sente à la Région, dans le délai d'un an à compter de l'adaptation du PRG au PTP, un plan de désaffectation des points d'eau. La désaffectation a lieu, sauf cas de force majeure, dans les cinq ans qui suivent.

PARAGRAPHE D. DÉTERMINATION DES PÉRIMÈTRES DE PROTECTION DES NOUVEAUX POINTS D'EAU.

1. On entend par point d'eau nouveau tout point de prélèvement dont l'exploitation commence après la date d'adaptation du PRG au PTP.

2. Les périmètres de protection sont déterminés par l'avant-projet des travaux de prélèvement et, dans la mesure du possible, arrêtés par l'acte portant concession des eaux au sens du TU n° 1775/1933, modifié et complété.

3. Les Communes font établir la proposition de délimitation des périmètres de protection au sens des présentes dispositions et des critères mentionnés au paragraphe C du chapitre II.

PARAGRAPHE E. RÉVISION PÉRIODIQUE DES PÉRIMÈTRES DE PROTECTION.

1. Les périmètres de protection sont révisés lorsqu'ils s'avèrent insuffisants pour la sauvegarde de la qualité des eaux, du fait du changement des conditions ayant justifié la délimitation desdits périmètres provoqué par des facteurs nouveaux ou des causes diverses, dont, notamment, la variation permanente du débit de l'eau prélevée, la modification de la destination des terrains, l'introduction d'innovations techniques et scientifiques ou la pollution des sources.

2. La délimitation des nouveaux périmètres de protection au sens du premier alinéa du présent paragraphe tient compte de la destination que le PRG réserve aux terrains concernés ou susceptibles d'être concernés ainsi que de tout élément pouvant nuire à la qualité des eaux existant sur lesdits terrains.

3. La désaffectation des points d'eau comporte l'extinction des servitudes relatives aux périmètres de protection. Les points d'eau désaffectés doivent être sécurisés aux termes des dispositions en vigueur, sauf en cas de destination différente.

4. Les périmètres de protection ne sont pas abolis lorsque l'exploitation des points d'eau y afférents est temporairement interrompue.

PARAGRAPHE F. POINTS D'EAU EXISTANTS – CAS PARTICULIERS.

1. Lorsque les points d'eau existants sont situés dans des aires ayant déjà subi des transformations territoriales incompatibles avec la présence de tout périmètre de protection (éloignée, rapprochée et immédiate), les exploitants sont tenus d'envisager l'abandon desdits points d'eau compte tenu, entre autres, des mesures pouvant être

attuabili per il miglioramento della qualità dell'acqua da distribuire.

2. Nel caso di conservazione delle captazioni dovranno essere attuate particolari misure quali:

- a) controlli analitici interni con frequenza ravvicinata;
- b) interconnessione, ove possibile, della rete di distribuzione con altre fonti di approvvigionamento;
- c) adozione di un piano di intervento in caso di inquinamento.

PARAGRAFO G. CARTOGRAFIA E SEGNALAZIONE DEI LIMITI DELLE AREE DI SALVAGUARDIA

1. I limiti di ciascuna area devono essere riportati sulla Carta degli elementi, degli usi, e delle attrezzature con particolare rilevanza urbanistica di cui al provvedimento della Giunta regionale previsto all'art. 12 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11.

2. Le zone di tutela assoluta e di rispetto devono essere indicate sul territorio ove possibile, in relazione alle caratteristiche del territorio stesso e del tipo di risorsa utilizzata.

PARAGRAFO H. RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

1. Le simbologie indicate nella tabella seguente sono quelle individuate dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 418 del 15.02.1998.

TEMATISMO	GRAFIA
CAPTAZIONI	S023
SORGENTE MINERALE con indicazioni del tipo di mineralizzazione	S103
SORGENTE TERMOMINERALE con indicazioni della temperatura e del tipo di mineralizzazione	S104
POZZO PER ACQUA AD USO IDROPOTABILE con indicazioni della profondità in metri	S105
POZZO PER ACQUA MINERALE con indicazioni della profondità in metri	S106
POZZO PER ACQUA TERMOMINERALE con indicazioni della profondità in metri	S107
ZONA DI TUTELA ASSOLUTA	C01+ZTA
ZONA DI RISPETTO	C04+ZR
ZONA DI PROTEZIONE	C03+ZP

adoptées en vue de l'amélioration de la qualité de l'eau à distribuer.

2. Au cas où les points d'eau existants seraient conservés, les mesures suivantes doivent être adoptées :

- a) Des analyses rapprochées doivent être effectuées en vue du suivi de la qualité de l'eau prélevée ;
- b) Si possible, le réseau d'adduction doit être relié à d'autres sources d'approvisionnement ;
- c) Un plan d'intervention à appliquer en cas de pollution doit être établi.

PARAGRAPHE G. CARTOGRAPHIE ET SIGNALISATION DES PÉRIMÈTRES DE PROTECTION.

1. Chaque périmètre de protection doit être indiqué sur la carte des éléments, des usages et des équipements revêtant un intérêt particulier du point de vue de l'urbanisme visée à la délibération du Gouvernement régional prévue par l'article 12 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998.

2. Les périmètres de protection immédiate et rapprochée doivent être signalés sur le terrain chaque fois que cela s'avère possible, compte tenu des caractéristiques du territoire et du type de ressource utilisé.

PARAGRAPHE H. REPRÉSENTATIONS GRAPHIQUES.

1. Les symboles visés au tableau ci-dessous ont été décidés par la délibération du Gouvernement régional n° 418 du 15 février 1998.

THÈMES	GRAPHIE
POINT D'EAU	S023
SOURCE MINÉRALE (indication des principaux types de minéral)	S103
SOURCE THERMALE (indication de la température et des principaux types de minéral)	S104
PUITS D'EAU POTABLE (indication de la profondeur en mètres)	S105
PUITS D'EAU MINÉRALE (indication de la profondeur en mètres)	S106
PUITS D'EAU THERMALE (indication de la profondeur en mètres)	S107
PÉRIMÈTRE DE PROTECTION IMMÉDIATE	C01+ZTA
PÉRIMÈTRE DE PROTECTION RAPPROCHÉE	C04+ZR
PÉRIMÈTRE DE PROTECTION ÉLOIGNÉE	C03+ZP